

La casa si fa ecosostenibile grazie all'intuizione del Tassara Ghislandi

I ragazzi dell'istituto di Breno con le idee chiare Seira (Edison): «Colpito da entusiasmo e progetto»

Seconda tappa

Francesca Roman

■ Una casa completamente sostenibile dal punto di vista energetico. È questa l'idea dell'Istituto tecnico Tassara Ghislandi di Breno, che per il terzo anno partecipa al Da Vinci 4.0, con una menzione d'onore guadagnata nella scorsa edizione. «È stato un crescendo - assicura il professor Bruno Deleidi, insegnante di Sistemi automatici e Automazione robotica -: quest'anno speriamo di riuscire ad andare oltre e salire finalmente sul podio». Seconda tappa del «garage tour» nelle scuole di Massimo Temporelli e del team di The FabLab (il video-racconto dell'incontro andrà in onda stasera alle 20.05 su Teletutto al canale 16

Il video-racconto dell'incontro in Valcamonica andrà in onda stasera alle 20.05 su Teletutto al canale 16

«Ho ascoltato idee interessanti ed estremamente al passo coi tempi - commenta -. Sono progetti e risposte a bisogni attuali e concreti, come nel caso specifico delle problematiche di efficienza energetica legate alle abitazioni. Questo è il terzo anno che supportiamo il Da Vinci e le passate due edizioni sono state sicuramente motivo di successo anche per noi, che abbiamo avuto la possibilità di incontrare fisicamente studenti e progetti estremamente interessanti».

da per i nostri studenti». «La nostra idea - spiega Nicolò - è nata dalla ricerca di un luogo che sia il più sostenibile possibile, non solo dal punto di vista energetico ma sul fronte di dispersione di calore». Aggiunge Marco: «Abbiamo pensato di utilizzare il fotovoltaico e degli accumulatori che possano trattenere l'energia in eccesso per usarla in seguito, oppure immerterla in rete e venderla». Conclude Matteo: «L'aspetto che ci spaventa di più della sfida è riuscire a creare una proposta sostenibile anche da un punto di vista economico».

Partner. Piacevolmente colpito «dall'idea e dall'entusiasmo» dei ragazzi è Mattia Seira, responsabile dei Rapporti con i territori e power asset di Edison, anche quest'anno partner del Da Vinci 4.0.

«Intervenire è poi Temporelli, divulgatore scientifico e fondatore di The FabLab: «Progettare non è facile e vuol dire progettare, gettare avanti e poi rincorrere quella palla. Molto spesso ci sono degli ostacoli lungo il percorso. Questi ragazzi hanno già un'idea, e sanno che tecnologie utilizzare per realizzarla, per



In gruppo. Gli studenti sono di quarta del corso Eta: elettronica, elettrotecnica, automazione e robotica



In laboratorio. Al Tassara Ghislandi sono presenti numerose tecnologie all'avanguardia

cui in questo incontro ci siamo concentrati nell'aiutarli a comunicarla». Il segreto, secondo Temporelli, è partire dal bisogno della persona a cui l'invenzione è destinata, perché solo così si potrà costruire un prodotto, e di conseguenza anche una narrazione efficace. «Stiamo cercando di aiutare questi ragazzi a di-

ventare dei professionisti del futuro - conclude il divulgatore scientifico -, che non saranno più solo dei tecnici che lavorano specificatamente sul tema, ma dei professionisti in grado di guardare all'ecosistema della soluzione, del servizio e del prodotto offerto, come se fosse una cosa unica, in modo olistico». //

Anche pennarelli e fogli per generare l'innovazione

Il metodo

Il design thinking si compone di 4 fasi: definire, creare, fare e infine testare

■ Al motto di «compagni di garage» il team di The FabLab ha rivoluzionato gli incontri in presenza nelle scuole, che non si concentrano più su nozioni di storia industriale ma entrano nel vivo della sfida, per supportare gli studenti nei loro progetti. «Il miglior modo per insegnare qualcosa ai ragazzi è far mettere loro le mani in pasta - spiega Matteo



Impegno. Confronto al tavolo

Villa, learning specialist di The FabLab -. Per questo abbiamo consegnato in classe post-it e pennarelli, con i quali buttare fuori le idee, condividerle, attaccarle e spostarle. È un ottimo modo per far riflettere ed elaborare i pensieri che poi prenderanno ulteriore forma». Ogni incontro si trasforma così in un mini workshop, per lavorare sui punti fondamentali del progetto: ideare, prototipare e comunicare. «Per farlo - chiarisce Villa - è importante strutturare i propri pensieri e questo hanno fatto i ragazzi, scrivendoli sui post-it e attaccandoli su dei cartelloni, lavorando sia da soli sia insieme, per iniziare a rendere il loro progetto quanto più concreto, visualizzabile e comunicabile possibile».

In tema di progettazione, il metodo consigliato da The FabLab è quello del design thinking, composto di quattro specifiche fasi: definire, ideare, fare e testare. «È un modo di progettare che concentra tutto sul problema dell'utente, sul-

la persona - spiega Villa -. Continuiamo a ricordarlo ai ragazzi perché, nel momento in cui hanno ben chiara una necessità, diventa più facile creare una soluzione di valore». Il metodo parte dalla definizione del problema, che genera un'idea da realizzare (con l'ausilio delle tecnologie più moderne, dall'intelligenza artificiale alla stampa 3D, e ancora robotica, IoT, realtà virtuale, sensoristica...) e poi da testare, per capire se può funzionare davvero. Il problema deve però essere sentito e condiviso soprattutto da chi vuole trovare una soluzione pratica.

«I grandi innovatori sono partiti da problemi personali - ricorda Temporelli -. È importante sentirsi aderenti a quello che si fa. Spesso nelle scuole i ragazzi sono guidati dai professori, ed è anche comprensibile, ma noi vi diciamo fate qualcosa che vi interessa davvero, che sentite di dover fare solo voi nell'universo. Questo è l'unico modo per avere successo». // FRA.RO.

VOLTI E VOCI



Nicolò.

Il tema della sostenibilità riguarda tutti noi.



Marco.

Lavoriamo sulla riduzione della dispersione energetica delle case.



Matteo.

A scuola c'è un modulo di Educazione civica proprio sulle rinnovabili.



Prof. Deleidi.

L'energia rappresenta una grande sfida per gli studenti.

GDB

DA VINCI 4.0

A SCUOLA PER FARE IMPRESA

Main partner

Partner istituzionale

Partner

Technical partner